Anno V. TORINO Martedì 28 MARZO 1871 Num. 87.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. **5**. — Un numero arretrato Cent. **25**.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia ***C. Favale e Comp.*** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 MARZO 1871.

ITALIA

Genova, 27. — Ieri mattina, giunta all'uffizio della Posta la corriera che trasportava le lettere dalla stazione della ferrovia, fu trovato mancante il sacco delle lettere raccomandate ed assicurate. Quel sacco, nel mattino stesso, cadeva nelle mani di una guardia daziaria a Granarolo. L'uomo dal fare sospetto che portava il sacco, alla richiesta della guardia che voleva vederne il contenuto, lo gettò in terra e diedesi a precipitosa fuga.

Riconsegnato poscia il sacco alla Direzione della Posta, lo si trovò quasi intatto, essendone solo stato aperto il pacco delle raccomandate di Milano.

Deferito il fatto all'Autorità giudiziaria, questa ordinava l'arresto dell'inserviente e del vetturino postale che avevano portato le corrispondenze, come pure di un altro vetturino postale già destituito dal servizio (*Gazz. di Genova*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 127) del 26 marzo, che approva la tabella, al medesimo annessa, che stabilisce il ruolo del personale per le Saline di Volterra.

2. **Un regio decreto** (n. 109) del 26 marzo, relativo alla soppressione ed aggregazione di parecchi comuni.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina e in quello dipendente dal Ministero della guerra.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica del 27 marzo 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente (22 febbraio p. p.).

Baruffi chiama l'attenzione dell'Amministrazione sovra i pericoli che minacciano le condizioni igieniche della nostra città nella prossima state. In Francia infieriscono il vaiuolo ed il tifo: il cholera è comparso nel nord dell'Europa. Dopo le stragi della passata guerra germi funesti di malattie gravissime possono essere trasportati fra noi. Non vale la lontananza nè la catena di monti, che ci separa dalla Francia, ad impedirlo. Tali germi sono trasportati dal vento. Le autorità governative e corpi accademici si sono già occupati di questo argomento: se ne occupi eziandio quest'Amministrazione comunale.

L'occasione è propizia per attuare certi miglioramenti a cui il pregiudizio e l'ignoranza finora si opposero.

Dopo aver discorso delle differenze che in fatto di salute e di robustezza esistono fra la nostra popolazione e quella di altre città per la poca osservanza che presso di noi si fa delle leggi d'igiene, nota come in generale l'acqua nella nostra città non sia troppo buona, perchè sovraccarica di solfato di calce. Fu un grande progresso quello di derivare una condotta di acqua potabile, ma questa non è sufficiente ai bisogni della popolazione.

In certe parti della città (per es. negl'isolati al nord della piazza Vittorio Emanuele) s'infiltrano dai pozzi neri sostanze perniciosissime in quelli d'acqua viva.

Ora non bisogna dimenticare come il cholera si propaghi specialmente mercè le materie fecali: al quale riguardo l'oratore legge una memoria del Donati di Verona sulle malattie contagiose, memoria inserta nella *Gazzetta ufficiale*, in cui è confermato tale suo asserto.

Soggiunge come le lagnanze dei cittadini sulla cattiva qualità delle acque dei pozzi siano frequenti ed invita l'amministrazione a voler togliere lo sconcio o mercè lo stabilimento di un numero maggiore di fontanelle pubbliche di acqua potabile od ingiungendo ai proprietari di case di prendere quelle misure che occorrono per risanare i pozzi. Ricorda come a Londra i quartieri, in cui l'acqua era meno buona, siano stati di preferenza visitati dal cholera.

Chiama pure l'attenzione dell'amministrazione sul cattivissimo effetto che producono le latrine collocate verso le vie, sebbene oramai siano ridotte a numero assai esiguo; desidera che si eserciti un'attiva sorveglianza sui cessi privati e ripete le raccomandazioni già fatte altre volte relativamente allo stabilimento di latrine pubbliche.

Noli. L'uffizio di polizia fa visite frequenti onde accertarsi della salubrità delle acque dei pozzi privati. Ogni qualvolta poi altri muove qualche lagnanza in proposito, il detto uffizio manda tosto estrarre acqua, l'uffizio d'igiene la sottopone ad analisi e si prendono in base a relazione del medesimo quei provvedimenti che paiono del caso: ma non sempre esatte furono riconosciute tali lagnanze.

Quanto alle visite per constatare la nettezza dei cessi, gli agenti municipali possono senza difficoltà visitare quelli che si trovano nei cortili, non così quelli che si trovano negli alloggi dei privati, in cui evidentemente non si possono introdurre. Ad ogni modo si fa in questa materia quanto si può e moltissime sono le contravvenzioni che si dànno per la meno conveniente manutenzione di consimili locali, quando sovra di essi può esercitarsi la sorveglianza degli agenti municipali.

Sperino gode di poter assicurare il Consiglio essere il vaiuolo nella nostra città in decrescenza e ciò per lo zelo dell'uffizio civico d'igiene e dei pubblici vaccinatori. La vaccinazione praticata in istituti, ove già era comparso il vaiuolo, arrestò e fece scomparire il morbo: così avvenne nella popolazione.

La salute pubblica è tutelata nel miglior modo, e lode debbono averne il civico ufficio d'igiene ed i prefati pubblici vaccinatori.

Quanto al tifo ricorda come una lettera del capo di tale uffizio, stampata su giornali, avvertiva non essersi verificati casi di tifo, ma soltanto di febbre tifoidea.

Non crede conveniente che in nessun modo si allarmi la popolazione, perocchè certi malanni si colgono tanto più facilmente quanto più si temono. Le febbri tifoidee non presentano caratteri gravi. La Commissione d'igiene del resto nulla trascura perchè non si alterino le buone condizioni sanitarie attuali della nostra città.

Ferraris. Nessuno di noi certamente non loderà la sollecitudine con cui il consigliere Baruffi intende ad assicurare la salute pubblica nella nostra città, ma io credo che tanto più grati dobbiamo essere al consigliere Sperino per le parole da esso testè pronunciate, e parmi di dover rilevare questa gratitudine, tanto più che il cons. Baruffi ha fatto un quadro dello stato della salute della nostra popolazione come se fosse meno florido che non in altre città. Io non voglio fare l'apologia di Torino. Nè trattare dei miglioramenti che vi si potrebbero introdurre dal punto di vista dell'igiene pubblica, ma ritengo non sia conveniente far nascere l'idea che le condizioni igieniche della nostra città siano alterate, perchè ciò potrebbe nuocerle sotto varii aspetti.

Il cons. Baruffi volle certamente ed unicamente accennare ai miglioramenti che si potrebbero ottenere, ma non alla necessità di misure urgenti, avvegnachè la città nostra avventuratamente trovisi in condizioni tali da non dover nulla invidiare alle altre città italiane.

Baruffi conferma le osservazioni del preopinante ed aggiunge intanto nuovi eccitamenti alla Giunta perchè veda modo di riparare agl'inconvenienti da esso lamentati.

Rignon partecipa che grazie alle cure del cons. San Martino, il quale seppe nel suo soggiorno a Firenze definire certe difficoltà messe innanzi dal Ministero, è testè emanato il R. decreto il quale approva lo statuto organico dell'Istituto Bonafous, statuto da questo Consiglio comunale approvato l'anno scorso. La Giunta stimò opportuno di affidare alla Commissione stessa (presieduta dall'on. di San Martino), la quale compilò lo schema di statuto organico, l'incarico di preparare il regolamento per l'esecuzione del medesimo. La Commissione, prima di accingersi al suo lavoro, presenterà al Consiglio alcuni quesiti, la cui soluzione le servirà di norma.

San Martino. Due difficoltà furono messe in campo dal Ministero.

Lo statuto organico da voi approvato, stabiliva che i giovani i quali erano stati tenuti in carcere con carcerati adulti, dovessero essere tenuti nell'Istituto separati dagli altri. Il Consiglio di Stato oppose che il regolamento delle carceri vieta che vi siano tenuti insieme gli adulti e i non adulti: cosicchè la disposizione dianzi accennata dello statuto, supporrebbe che potesse non osservarsi quella contenuta nel detto regolamento per le carceri. Accennai come quella disposizione dello statuto fossevi stata posta pel caso in cui venisse modificato il regolamento delle carceri, e si conchiuse che il provvedere in proposito sarebbe ufficio demandato al Consiglio di direzione dell'Istituto, il quale solo avrà la facoltà di accettare i giovani.

Lo statuto organico inoltre stabiliva, a proposito dei giovani da accogliersi nell'Istituto, mercè pagamento di pensione, che anche quelli collocativi dal Governo dovessero pagare tale pensione: il Ministero invece avrebbe desiderato che il fossero gratuitamente. A questo riguardo l'oratore spiega come siasi risolta la difficoltà.

— È approvato l'abbuonamento per la riscossione della sovratassa comunale sulla fabbricazione della birra, nella quota che vi riflette, in L. 20,000 annue coi signori Bosio e Nigra fabbricanti. (Giunta 22 marzo).

— È autorizzato il pagamento di L. 54,722 77 al Banco Sconto e Sete in eseguimento della deliberazione del Consiglio comunale 9 gennaio p. p. da prelevarsi tale somma sui fondi materiali di cassa salvo regolare stanziamento nel bilancio 1872. (Giunta 15 marzo).

Malvano dichiara tanto a nome proprio quanto a nome dei suoi colleghi, i quali appartengono all'amministrazione del Banco Sconto, di astenersi dal votare questa e la successiva proposta della Giunta, sebbene la legge loro nol vieti, siccome fu anche riconosciuto in altra occorrenza dal Consiglio. (Nella discussione sulla revisione degli assegni alle Opere pie).

— È data lettura di una deliberazione della Giunta 22 marzo, in cui questa chiede di essere autorizzata a far eseguire diverse opere nel Dock, ed a provvedere meccanismi pel medesimo, in dipendenza della succitata deliberazione del Consiglio 9 gennaio p. p.

Ceppi chiede se colle opere proposte si avranno nel Dock locali sufficienti per modo da poter togliere i magazzeni abusivi stabilitisi alla stazione di Porta Nuova e ritirare la facoltà dei depositi fittizi. Le disposizioni legislative, che regolano questa materia, prescrivono che quando i Municipi sono in grado di fornire locali pel deposito reale a prezzi modici, nessuno può pretendere di stabilire depositi fittizi. L'oratore si estende specialmente riguardo ai pericoli di frodi che a danno dell'erario civico possono ridondare dal permettere il deposito di merci in magazzeno alla predetta stazione.

Rignon. Nelle opere proposte havvi quella di riparare alle infiltrazioni di acqua nei sotterranei del Dock appunto per adattarli ad uso di magazzeni. Opera utilissima allo scopo di aumentare il numero dei magazzeni e far sì che siano alla portata anche del piccolo commercio, sarebbe quella di costrurre tramezzi in locali ora troppo ampii: ma di tale opera si farà la proposta in seguito.

Così pure è sentita la necessità di ampliare la dogana massime in previsione dell'apertura del traforo delle Alpi. A questo riguardo essendo tale dogana di prima classe, non è più il caso di chiedere al Governo se non che non ne stabilisca un'altra fra Torino e la frontiera e se credesse di stabilirne un'altra, questa almeno sia dogana di solo piombaggio e non di visita delle merci. L'oratore si lusinga che il Governo asseconderà i desiderii del Municipio in proposito.

Rey raccomanda si studi il modo di dar accesso ai piccoli carri nei sotterranei, onde non siasi costretti a gettarvi i colli dalle aperture a fior di terra.

Osserva che i locali a pian terreno sono tutti affittati, non così quelli al piano superiore per la cattiva loro disposizione.

Applaude all'idea di ampliare e di meglio adattare ai bisogni del commercio i locali della dogana.

Rignon dice che si terrà conto delle osservazioni del preopinante.

La proposta della Giunta è approvata.

— È approvato senza discussione lo Statuto della stazione agraria, a favore della quale il Consiglio in seduta 27 dicembre p. p. già deliberava un concorso annuo di L. 8000.

Ed in seguito il Consiglio elegge i consiglieri *Masino* e *Ferrati* a membri del Consiglio di direzione del detto istituto.

— *Rignon* quindi invita il Consiglio a procedere alla formazione di due terne per la nomina di due giudici conciliatori (art. 30 del R. decreto 6 dicembre 1865, sull'ordinamento giudiziario).

Le terne risultano così formate:

Sezione 5ª — Borgo Nuovo.

Cav. avv. Canalis Gio. Batt. (già in ufficio e scaduto per compiuto triennio).
Cav. Capello Gabriele.
Avv. Cristin Paolo.

Sezione 6ª — Borgo Po e Dora.

Cav. avv. Pezzi Domenico (già in ufficio e scaduto per compiuto triennio).
Cav. Callamaro Antonio.
Cav. Clara Augusto.

— La Giunta (24 marzo) propone si conceda al benemerito Circolo filologico una sovvenzione di L. 1000 da prelevarsi sui fondi materiali di cassa salvo stanziamento nel bilancio 1872.

Malvano. Resta inteso che tale stanziamento si farà nella parte straordinaria di quel bilancio.

Rignon. Certamente.

La proposta è approvata.

— L'ordine del giorno porta: Abbattimento di alberi sul corso del Re dirimpetto alla casa Tornielli.

Rignon espone come più volte vennero i proprietari di case confrontanti il corso del Re interpellati se volevano concorrere alle spese di riattamento di detto corso, qualora si addivenisse all'abbattimento del filare esterno di alberi, vale a dire del filare più prossimo alle case, ma non si potè mai venire a capo di nulla per il diniego opposto da alcuni pochi fra i suddetti proprietari di prestare tale concorso. E siccome il concorso loro richiesto era del terzo della spesa occorrente, cioè di L. 20 per metro lineare della fronte della loro case, il conte Tornielli chiede che sia ad esso parzialmente concesso, mercè la corresponsione per parte sua del detto concorso ciò che la Giunta aveva collettivamente proposto a tutti quei proprietari. Rassegnata la domanda alla Giunta, questa in seduta del 24 corrente, dopo lunga discussione sull'argomento votò metà a favore e metà contro. Legalmente la domanda si doveva ritenere rigettata, ma in seguito a ragioni degli opponenti parvemi opportuno di riferirla al Consiglio onde la deliberazione che esso fosse per prendere servisse di norma all'Amministrazione sui provvedimenti da adottarsi riguardo al tanto desiderato riattamento di quel Corso.

È letta deliberazione della Giunta 24 corrente.

Baruffi si dichiara contrario all'abbattimento degli alberi di cui si tratta. Il sindaco Notta ordinò l'abbattimento di otto platani dirimpetto al tempio Valdese, ma quella misura fu vivamente censurata in seno al Consiglio, perchè parve che per la distanza del tempio dagli alberi non fosse rigorosamente necessaria. Si fu allora che il Consiglio deliberò che nessun albero potesse essere abbattuto senza una sua deliberazione speciale. Molte domande vennero sporte al Municipio per l'abbattimento di alberi su quel corso ed una fra le altre collettiva. Prima di deliberare su questa fu nominata una Commissione d'inchiesta la quale riferì essere desiderio universale dei proprietari confrontanti che fossero abbattuti quegli alberi: però una Commissione successivamente nominata riferì precisamente il contrario. I due così differenti risultati provennero dal modo con cui le Commissioni nell'interpellare gl' interessati loro rappresentavano i vantaggi od i danni di quella misura.

Non bisogna dimenticare che quando vennero costrutte quelle case, i due filari d'alberi già esistevano. I proprietari non hanno dunque diritto di lagnarsene.

La via di Berlino più frequentata è quella *dei tigli* e questi toccano le case.

Infine poi nell'inverno questi alberi non nocciono perchè privi di foglie: nell'estate sono un ornamento. Non si stabilisca questo precedente, il quale potrebbe poi essere invocato da altri proprietari di case su quello e sugli altri viali. Rispettiamo gli alberi: in poco tempo si abbattono, ma ci vogliono degli anni perchè crescano ad una certa grossezza, ed essi conferiscono all'igiene ed all'abbellimento della città.

Sambuy si meraviglia che il Corso del Re, come è attualmente, abbia un fautore nel preopinante. Quel Corso trovasi in pessimo stato e tale che non fa punto onore a Torino nè il farebbe a città anche di minore importanza. Una visita della località con chi parla non mancherebbe di renderne pienamente persuaso il cons. Baruffi.

La questione è di abbattere non entrambi i filari degli alberi, ma soltanto quello più vicino alle case e di riattare convenientemente il suolo compreso tra il filare che rimarrebbe e le case stesse. Ed è da osservare che sul *viale dei tigli* a Berlino gli alberi sono assai più distanti dai fabbricati che non sul corso del Re. Devesi poi anche notare che dal Po a piazza d'Armi il viale deve avere un assetto solo, mentre attualmente da piazza d'armi alla stazione corre un solo filare e due ne corrono dalla stazione al fiume: il che nuoce all'euritmia, alla visuale.

E che dire dei due fossi sucidi che fiancheggiano il corso del Re, pericolosi di notte tempo massime per chi sia un po' alticcio, avuto riguardo all'illuminazione non molto brillante di quelle località, e certamente anche poco conferenti alla sicurezza pubblica?

V'ha di più: quegli alberi per la natura del suolo durano fatica a vivere: molto più agevole sarà conservare un solo filare essendo così maggiormente favorita la circolazione dell'aria indispensabile alla vegetazione e potendo gli alberi rimanenti trarre dal suolo maggior nutrimento. Conchiudo che io non solo sarei colla maggioranza dei proprietari confrontanti, per l'abbattimento totale del filare esterno, ma appoggerei anche che ciò si facesse per iniziativa del Municipio: subordinatamente poi voterei favorevolmente alla domanda Tornielli.

Chiappero. Il Consiglio si ricorderà aver io già propugnato l'abbattimento del filare esterno del Corso del Re non solo, ma di altri viali eziandio. Le ragioni di igiene debbono prevalere a quelle dell'estetica. Del resto anche rispetto a quest'ultima furono già esposte considerazioni che conducono alla stessa conclusione, e se guardiamo ad altre grandi città, noi vediamo che i *Boulevards* di Parigi hanno un filare solo. Io dunque avendo chiesto l'abbattimento generale del filare esterno, dovrei dare il mio voto per quello parziale di cui si tratta; ma invece dichiaro di dar voto contrario, perchè se oggi il concediamo ad un proprietario, il dovremo poi concedere ad un altro che ne faccia richiesta, e così sarà deturpato l'insieme del viale.

Quanto all'igiene fu già abbastanza provvisto su quel Corso. Perchè quella non sia pregiudicata, occorre che la distanza degli alberi dalle case sia almeno eguale all'altezza di quelli. Furono essi l'anno scorso abbassati sufficientemente; si prosegua a tenerli all'altezza attuale e si eviteranno così gli inconvenienti che a danno della salute provengono dalla eccessiva vicinanza delle piante.

Intanto spero bene che si potrà finalmente addivenire all'assetto completo di quel viale.

Baruffi aggiunge alcune osservazioni a sostegno della sua opinione, e dichiara d'astenersi dal votare.

Rignon mette ai voti l'accoglimento della domanda Tornielli.

Ferraris crede che sarebbe meglio non deliberare sovra tale domanda, onde non pregiudicare la questione nè in un senso nè in un altro. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio riserva ogni deliberazione a quando si tratterà di un provvedimento generale riguardo ai filari esterni del Corso del Re: sospende ogni risoluzione parziale ed invita la Giunta a studiare la quistione ed a proporne uno scioglimento. »

Masino dichiara essere favorevole all'abbattimento del filare esterno per ragioni di igiene, di sicurezza e di estetica; ma non approverebbe che si abbattessero alberi qua e là recando così danno all'insieme del viale.

È d'avviso che si debba sospendere puramente di deliberare finchè la Giunta non abbia studiato un sistema di massima basato sul concorso dei proprietarii, senza il quale l'oratore dichiara che non darebbe voto favorevole, dappoichè la spesa pel riattamento di quel viale non sarebbe certamente inferiore a L. 80,000.

Malvano appoggia l'ordine del giorno **Ferraris**, perchè sarebbe pericoloso di concedere a favore di un proprietario l'abbattimento degli alberi che si trovano dirimpetto alla sua casa: ciò si estenderebbe poi di necessità ad altri viali e li deturperebbe.

E per altra parte accettando sin d'ora il concorso di qualche proprietario sul Corso del Re per abbattimenti parziali di alberi del filare esterno, qualora poi non si

potesse addivenire alla sistemazione generale del viale in tale senso, il Municipio ne proverebbe un rincrescimento nel non vedere seguito l'esempio di quei pochi dagli altri proprietari e ne potrebberro poi anche nascere recriminazioni ed eccitamenti che è meglio evitare.

Insomma se si tratta di un provvedimento d'interesse generale, non si adotti parzialmente.

Balbiano desidererebbe che nell'ordine del giorno non si facesse cenno di filari esterni od interni, parendogli che quelli e non questi siano i più rigogliosi a motivo dell'acqua che loro scorre nei fossi vicini, e quelli quindi crede debbano di preferenza essere rispettati.

Trombotto dice che gli alberi del viale del Re sono dopo l'operazione loro fatta l'anno scorso in piena vegetazione, perchè godono di maggior aria e il nutrimento, che traggono dal suolo, non si perde più nelle frondi non abbastanza raccorciate nel passato.

San Martino non vorrebbe che la discussione di questa sera facesse nascere nei proprietari di case del Corso del Re la speranza, che anche senza il loro concorso il Municipio possa sobbarcarsi alla gravissima spesa del riattamento di quel Corso e quindi propone che all'ordine del giorno Ferraris si aggiunga che ogni progetto da presentarsi al Consiglio importi essenzialmente il concorso di quei proprietari in ragione dei vantaggi che alle loro case dall'esecuzione del progetto stesso emaneranno, concorso validamente assicurato, salvo poi alla Giunta ed al Consiglio pel caso che solo taluno dei proprietari si rifiutasse di prendervi parte, di vedere quale provvedimento sia da adottare al riguardo.

L'ordine del giorno Ferraris posto ai voti è approvato alla quasi unanimità coll'aggiunta delle parole: *col concorso dei proprietari nella spesa.*

La seduta è sciolta.

Teatri. — *I vassalli* del signor R. Castelvecchio, benchè preceduti da fama poco lusinghiera, fecero ieri sera sulle scene del Gerbino, se non buona, almeno discreta prova.

Giovedì sera avrà luogo su queste scene la beneficiata dell'artista Romagnoli Carlo colla rappresentazione del dramma nuovissimo in 5 atti del conte Luigi Gualtieri: *La contessa di Montecristo*, da non confondersi coi romanzi omonimi, e la farsa nuovissima in un atto ed un prologo dal francese: *I vampiri notturni.*

***Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno** 27 marzo 1871*

Vaudano Francesca nata Didò, d'anni 85, di Pinerolo — Boglione Gaetano, id. 64, possidente — Ceraschi Gerolama nata Remoaldi, id. 82, di Novara — Deambroggio Pietro, id. 57, di Mirabella — Gaffino cav. Giuseppe Modesto, id. 62, di Collegno, tesoriere dell'ospedale di S. Luigi — Tenca Antonio Giovanni, id. 59, di Cuneo, impiegato alla fabbrica dei tabacchi — Caldera Francesca nata Michelletto, id. 87, di Rivara — Giacomasso Caterina nata Lupo, id. 45, di Cavoretto, contadina — Più 8 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno** 27 marzo 1871*

Maschi 14, femmine 13 — Totale 27.

Osservazioni meteorologiche fatte all' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 27 marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	739,1	739,4	738,4	737,1	736,6	736,8
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 6,0	+ 9,2	+ 11,9	+ 14,8	+ 13,7	+ 11,6
Tensione del vapore in millimetri	6,1	7,2	6,9	6,3	6,9	7,2
Umidità relativa in centes.	89	84	67	50	59	72
Declinazione magnetica	15° 23'	15° 20'	15° 33'	15° 39'	15° 32'	15° 24'
Venti	E debole	E debole	SO debole	SO debole	SO debole	calma
Stato atmosferico	q. ser.	sereno	sereno	q. ser.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { **minima** + 5,9 / **massima** + 15,5

Acqua caduta mill. 0,0.**Minima della notte del** 28 + 8,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma.* — 29 marzo 1871)

Nascere del **Sole**, ore 6 8 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 24 — Tramonto, ore 6 41.

Nascere della **Luna**, 10 55 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 53 sera.

Tramonto, ore 1 59 matt. — Giorno della **Luna** 9°

Primo quarto a 7h 15m di mattino.

CLUB ALPINO ITALIANO.

È uscito or son pochi giorni il Bollettino, n. 17, del Club Alpino Italiano, il quale bollettino acquista oggigiorno una vera importanza pelle numerose e svariate materie delle quali tratta.

Invero in questo bollettino sono raccolte utili cognizioni geologiche, botaniche, topografiche, e ben chiaramente dinotano come questa Società, sôrta tra noi per iniziativa del distinto professore Gastaldi, aiutata potentemente dall'attuale ministro delle finanze Sella, dal cav. S. Robert e da altri tutti benemeriti, prende un incremento che dà ben a sperare pella sua vitalità non solo, ma ancora tende rivaleggiare colle identiche Società, create collo stesso scopo e fini, in altre colte parti d'Europa, come Londra, Ginevra, Monaco, Vienna, Grätz ed altre ancora. Finora però, conviene dirlo, lo scopo vero di questa Società non è ancora ben compreso dai nostri alpigiani, i quali tutti dovrebbero, quelli che hanno mezzi, incoraggiarla e darle materiale aiuto.

Poichè se questa Società ha in fondo uno scopo scientifico nello stretto senso della parola, non è men vero che se ha uno materiale del miglioramento economico delle nostre valli, le quali non vi ha dubbio molto hanno a fare per raggiungere quello stato di floridezza e di benessere che godono valli men favorite dalle nostre dalla natura. Ora io vorrei fare una proposta, cioè meglio vorrei emettere una mia idea.

Quanto prima si deve aprire al pubblico servizio il tunnel delle Alpi.

Si presume che questo straordinario avvenimento sarà, in ottobre prossimo.

Ebbene, non sembra conveniente che il Club Alpino italiano inviti o proponga una riunione a Torino sede della Società, dei clubisti delle varie sedi estere, cioè di Londra, Ginevra, Monaco, Vienna Grätz?

Non sembra veramente indicato di facilitare un'escursione al Cenisio dei vari alpinisti europei?

Sarebbe una bella festa, alla quale non solo dovrebbe pensarvi la direzione del Club Alpino, ma ancora il Municipio.

È un'idea come un'altra, io la emetto altri la concreti.

G. C.

Ci scrivono:

Firenze, 26 marzo (sera).

La petizione del Comizio agrario di Torino, contro l'aumento di un decimo sulla fondiaria e sui fabbricati, pubblicata dal vostro giornale, ha fatto qui buona impressione. Le ragioni che sconsigliano da questo provvedimento sono state trovate eccellenti, e sopratutto è stata lodata l'iniziativa presa a proposito di cotesta così grave questione, dalla rappresentanza più legittima che si potesse desiderare, della proprietà.

Se le Camere di Commercio fossero interpellate in ordine al decimo sulla ricchezza mobile, darebbero la stessa risposta che i Comizi agrari rispetto al decimo sul tributo prediale ed urbano.

Mi si dice che l'opposizione voglia proporre invece della nuova convenzione colla Banca, l'emissione di carta governativa.

È il sistema che già venne proposto dalla stessa opposizione l'anno passato, contro la prima convenzione colla Banca, e che avendo trovato una ripugnanza indicibile nel paese, venne pure respinto dal Parlamento.

Voglio credere, anzi ho piena fiducia che la Camera attuale sia per fare la stessa accoglienza ad una tale proposta, qualora venga fatta.

La carta governativa è il fallimento mascherato. E dove fossimo in tal condizione da non poter far altro che dichiararci falliti, tanto varrebbe dirlo chiaramente, ed operare in conformità di codesta dichiarazione. Ma la Dio mercè non versiamo in così male acque.

Il disavanzo dell'anno corrente non è più che di 26 milioni, mettendo fuori di conto i rimborsi dei prestiti redimibili e le spese delle grandi costruzioni delle ferrovie Liguri e Calabro-Sicule. Ora aggiungete a questi 26 milioni gli interessi delle somme che occorre prendere ad imprestito per le suddette spese straordinarie, e voi avrete 37 milioni di disavanzo se il prestito si fa mediante alienazione di rendita e 27 milioni se il prestito si fa colla convenzione colla Banca.

Voi vedete se in questo stato di cose non sia partito da pazzi cambiare radicalmente il sistema della nostra circolazione fiduciaria, sostituendo ad una carta commerciale conosciuta, accreditata, una carta ignota e soggetta a tutte le vicende dell'atmosfera politica.

I giornali di Roma disputano gravemente tra di loro, sostenendo gli uni che il Papa sia uscito in questi giorni in carrozza per le vie di Roma, e negando gli altri questo fatto. Questa è la più importante notizia che si abbia di Roma, poichè in quella città si occupano di tutto, meno che di quello che dovrebbe far il principale argomento dei loro studi e dei loro lavori.

Un giornale di qui, noto per la passione antipiemontese che lo rode, muove una guerra accanita al Mancardi, direttore generale del Debito Pubblico, chiamandolo in colpa di tutti i ritardi che si verificano nella risoluzione degli affari del Debito Pubblico, e della Cassa dei Depositi e Prestiti. Non ho bisogno di difendervi l'integro e abile funzionario, poichè il Mancardi ha un nome tanto rispettato e tanto rispettabile nella pubblica amministrazione, da renderlo superiore a qualunque attacco. A me basta notarvi il fatto come prova di gelosie e dispetti regionali, che invano si negano, ma che pur troppo ad ogni tratto prorompono in brutti eccessi.

La notte passata morì in Firenze il senatore Paolo Farina, appartenente alle vostre provincie, e reputato per coltura di mente e sincerità di patriotismo.

F.

Al Ministero dell'interno si sta elaborando un nuovo progetto di riordinamento delle amministrazioni centrali.

In questo progetto sarebbe fatta larga parte agli avanzamenti per merito, dietro appositi esami di concorso.

Il numero degli impiegati dovrebbe essere sensibilmente ridotto in tutti i Ministeri, intendendosi che prevalga la massima: pochi impiegati, ma idonei e ben retribuiti. (*Fanfulla*).

Per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata compilata una situazione dei principali stabilimenti di credito per il decorso mese di febbraio.

I 34 Istituti di credito ordinario e le 48 banche popolari hanno presentato in febbraio un movimento complessivo di L. 435,809,572 56 contro L. 412,871,504 16, avvenuto in gennaio, e così con un aumento a favore del mese di febbraio di lire 22,938,068 40.

Tra gl'Istituti di credito, la cui sfera d'azione si è maggiormente allargata, vanno menzionati gl'Istituti di credito agrario, i quali incontrano ogni giorno miglior favore presso le popolazioni agricole: al 31 gennaio scorso il capitale di questi Istituti era di L. 36,710,470 98, al 28 febbraio ascendeva a lire 37,839,000, e così con un aumento a favore del mese di febbraio di lire 1,128,520 02.

Ottimi risultati diedero pure le Casse di risparmio, fra le quali particolarmente quelle di Milano, Bologna e Firenze presentarono ragguardevoli movimenti.

Il numero dei libretti nuovi emessi nelle tre dette Casse superò di 2570 quello degli estinti; i versamenti furono per numero 11,960 in più delle restituzioni; e per ammontare superarono di lire 4,057,111 le restituzioni.

Finalmente le sei Banche di emissione, cioè la Banca Nazionale del regno, la Banca Romana, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale toscana e la Banca toscana di credito per le industrie ed il commercio, presentavano in complesso al 28 scorso febbraio un capitale effettivo di lire 155,956,691, ed un attivo di lire 1,950,077,755.

PROSPETTI DELLE IMPOSTE SBAGLIATI.

Una volta il ministro delle finanze aveva la buona abitudine di pubblicare i prospetti dell'esazione delle imposte divisi per ciascuna provincia.

Ciò era infinitamente utile poichè serviva ad interessanti confronti che ponevano sulla traccia delle cause dell'aumentare o scemare dei prodotti.

Ora tale sana usanza si è abbandonata ed il Ministero si limita a darci prospetti sommari molto inconcludenti; ma questi prospetti fossero almeno esatti! Ma no, essi invece sono spesso ingemmati di tali madornali errori che ne riescono affatto inattendibili i risultati.

Così nel prospetto delle riscossioni fatte dal Ministero di finanze nel mese di febbraio nel ramo demanio e tasse, pubblicato nel n. 85 della *Gazzetta ufficiale*, troviamo che nel febbraio scorso la tassa sulle manimorte ha reso L. 370,179 32, mentre nel corrispondente mese dell'anno 1870 rese solo L. 350,158 06. Qualunque allievo delle nostre scuole elementari ci direbbe che nel 1871 si è esatto L. 20,021 16 più che nell'anno antecedente; ma nossignore; al Ministero di finanze ci si dice che in quest'anno su tal ramo si è esatto L. 179,978 84 in meno del corrispondente mese dell'anno scorso!

E si noti che qui non si tratta di errore tipografico, poichè tutti i sommari corrono benissimo, ad eccezione di quello della prima colonna, in cui vi è un altro errore di 200,000, ciò che prova evidentemente che si accomodarono le cifre.

Se tali manifesti errori sfuggono in prospetti che sono solennemente pubblicati, qual credito meritano tutte le cifre che ci si danno dal Ministero di finanze?

Quale fiducia dobbiamo avere che tutte le somme esatte colle imposte entrino nelle casse dello Stato? A che tutti gl'infiniti controlli? A che le scritture doppie e triplici che ogni giorno si vanno inventando per accrescere il numero degl'impiegati?

Come mai il Governo che pubblica siffatti prospetti, può aspirare a controllare tutto, a mettere le mani su tutte le attribuzioni dei privati, dei municipii e delle provincie?

Noi dunque, fino a migliori informazioni, crediamo sia inutile il riprodurre i risultati del prodotto delle imposte pubblicati ad *usum delphini* dalla *Gazzetta Ufficiale.*

Scrivono al *Pungolo* di Napoli:

« Abbiamo da Firenze che le gravi notizie di Parigi avrebbero indotto il Governo a tenere guardata il più strettamente che sia possibile la frontiera, onde impedire che elementi di disordine vadano dall'Italia ad accrescere gli imbarazzi della Francia.

Istruzioni severissime in proposito sarebbero state date anche ai prefetti del Regno. »

Abbiamo da buona fonte, dice l'*International*, che contrariamente alla voce corsa, il generale Garibaldi non ha punto lasciato Caprera, e ci si assicura che malgrado tutte le istanze che gli potrebbero fare, egli non verrà per ora sul continente.

Lo stesso foglio dice che Visconti Venosta avrebbe formalmente dichiarato di essere deciso a dimettersi se la legge sulle guarentigie non fosse modificata almeno per ciò che concerne la proprietà de'musei del Vaticano.

Scrivono dalla Spezia, 24, al *Movimento* di Genova:

« Proveniente da Alicante è arrivato stamane in questo golfo il R. piroscafo *Cambria*, capitano Milero, portando di passaggio il Ministro della marina ed il generale d'armata Cialdini con i rispettivi loro aiutanti di campo. »

Il servizio della piccola velocità sulla ferrovia del Moncenisio è completamente ripreso.

L'amministrazione della ferrovia Parigi-Lione non accetta però per il momento le spedizioni a piccola velocità per Ginevra, a causa dei trasporti militari.

Il *Journal de Lot-et-Garonne* annunzia che Blanqui sarebbe stato arrestato a Castelnau de Bretenoux, circondario di Figeac (Lot).

Egli viveva colà nascosto, dicesi, presso un suo parente.

La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna, 23, il seguente telegramma:

« La passata notte, presso Colombier, in conseguenza di una falsa manovra, un treno di internati francesi subì un infortunio, per il quale v'ebbero 22 morti e 72 feriti. »

Ci scrivono da Berlino che il Governo ha deciso di prendere misure energiche in caso che i guai di Parigi minaccino l'esecuzione delle stipulazioni della pace.

Il generale Fabrice ebbe oggi (24) l' ordine di riguardare Parigi come città nemica e d'intraprendere contro la città le relative operazioni, al minimo sintomo di una condotta ostile o contraria al rispetto dovuto alla pace per parte degl'insorgenti contro ai Tedeschi sia entro o fuori di Parigi. Il conte Bismark diresse nuovamente un dispaccio a Giulio Favre, col quale si ammonisce il Governo francese d'attenersi alle condizioni dei preliminari di pace. Con un altro dispaccio, Bismark chiede istantemente la riconsegna dei bastimenti mercantili tedeschi presi, minacciando d' aumentare in caso contrario la somma dell' indennizzo di guerra.

Venne dato ordine ai comandanti delle stazioni di trattenere tutti gli ufficiali francesi già rilasciati dalla prigionia, ovunque essi vengano trovati, e di consegnarli al prossimo Comando di fortezza per tenerli frattanto internati. Degli 800,000 uomini, di cui era composto l'esercito tedesco d'occupazione, 600,000 devono essere messi in assetto di guerra e devonsi approntare tutte le batterie ch'erano state già disarmate. Le linee tedesche d'occupazione non possono essere oltrepassate senza un passaporto tedesco. È dato l'ordine di interrompere il trasporto di provvigioni oltre la linea tedesca.

Il principe Federico Carlo, Moltke, Blumenthal ed altri generali dell'esercito d'operazione ritornano in Francia domenica.

Ed ecco frattanto lo stato delle nostre forze militari in Francia:

Finora non hanno oltrepassato il confine germanico che le divisioni mobili della *landwehr* e della riserva, e anche questi solamente in parte. Totalmente trovansi ancora sul suolo francese i corpi d'armata di linea, le cui forze vennero mantenute in istato di guerra mediante l'invio di rimpiazzo.

I corpi e le divisioni dell'esercito occidentale, comandato dal Granduca di Mecklembourg e dell'esercito della Mosella che stava sotto gli ordini del Principe reale di Sassonia, sono di nuovo entrati nell'ordine delle primitive tre armate tedesche. Oltre a questi esistono ancora il corpo d'assedio di Belfort, che era stato diretto indietro e comandato da Manteuffel, le divisioni di riserva ed il 2°, 3° e 12° corpo dell'armata meridionale, come pure i reggimenti stati distaccati dai corpi mobili, per occupare i paesi conquistati, reggimenti che in circostanze di guerra formeranno due corpi indipendenti.

Nei territorio fluviario fra la Senna e l'Aisne possono riguardarsi come concentrati il primitivo 2° e 3° esercito tedesco, ovvero la guardia prussiana, il 3°, 4°, 5°, 6°, 9°, 10° e 11° corpo sassone ed il 1° e 2° corpo bavarese, in totale 11 corpi tedeschi e 8 divisioni di cavalleria. Fra il fiume Somma e la Mosa stanno il 1° e 2° corpo del preesistito primo esercito tedesco e due divisioni di cavalleria, mentre la divisione wurtemberghese e quella assiana compresa nella sua riforma hanno forse già raggiunta la Mosella.

In caso di bisogno l'esercito tedesco si troverebbe in caso d'incominciare le ostilità con 14 corpi mobili d'esercito ed 8 divisioni di cavalleria, senza contare i due corpi d'esercito distaccati per iscopo di presidio.

Dal lato settentrionale ed orientale di Parigi stanno ancora occupati dai Tedeschi i ridotti di Gravelle, de la Faisanderie, Fontanay, Rosny, Romainville, Aubervilliers e St-Denis.

Si fanno preparativi in modo che questi dominino appunto i circondarii della capitale principalmente insorti, e che possono essere appoggiati da 4 a 6 Corpi d'esercito, nel qual modo rimangono tuttavia disponibili 10 a 12 Corpi per incominciare l'offensiva. Così pure stanno in potere dei Tedeschi tutte le altre fortezze francesi conquistate.

L'ALGERIA.

L'Algeria trovasi di nuovo in preda a gravi torbidi per una nuova insurrezione scoppiata colà in questi ultimi giorni.

Da una lettera particolare d'Algeri, in data 19 marzo, togliamo i seguenti ragguagli:

« La insurrezione scoppiò su tutta la linea del Sud, e le tribù si sollevarono da ogni parte con maraviglioso slancio, grazie alla profezia predicata da uno dei loro marabutti, secondo la quale nell'anno 1871 tutti i Roumiti debbono lasciare l'Algeria ed essere precipitati in mare.

Sidi Mokrani, uno dei più grandi capi della provincia di Costantina, ha testè dichiarato apertamente la guerra alla Francia.

Alla testa di 40,000 arabi ei si gettò sulle tribù della Medjana ed occupò tutto il Sud della provincia. Ei trovasi ora a 25 leghe da Algeri.

Mokrani agi da gentiluomo: rimandò la sua croce d'onore ed il trimestre della sua pensione al Bordj di Bou-Arérídj. Egli è uno *sportsman* che passò parecchi anni alla Corte dell'Imperatore. Ha 45 anni, possiede due milioni di rendita, e conosce molto bene la Francia.

Egli si è prefisso lo scopo di sollevare tutta la Kabylia.

Ora la speciale sorveglianza del Governo è rivolta verso il famoso Bou Ouaz, il grande Bach Agha di Kabylia, per tema che non si congiunga a Mokrani.

Ben Eddi Cheriff, il genero di Bou Ouaz, è giunto in Algeri colle sue donne ed i suoi servi per raggiungere Abd-el-Kader in Damasco, onde non trovarsi compromesso in questa insurrezione.

Fra quattro giorni si faranno partire 4 brigate e 2 divisioni per tagliare le linee e circuire la grande Kabylia con Bougie e Sétif. »

Leggesi pure nell'*Algérie Française* del 19 marzo:

« La notizia della defezione del Bach Agha Mokrani della Medjana e d'un certo numero di *spahis* da lui dipendenti, confermasi da ieri; è desso che minaccerebbe Sétif.

« Il Bach Agha è proprietario di duecento mila ettari di terreno nella Medjana, la più ricca pianura dell'Algeria.

« La città di Sétif è difesa da 800 soldati, e si attende quanto prima una colonna di 3500 uomini. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 marzo.

Il Comitato approva senza discussione la legge relativa ai diritti d'autore d'opere d'ingegno nella provincia di Roma.

Prende poi a discutere i provvedimenti finanziari proposti dal ministro Sella.

Doda premesse molte considerazioni circa la

inosservanza della legge di contabilità commessa dal Sella per non aver presentato i bilanci in tempo debito, e sulla assoluta necessità della discussione dei bilanci per conoscere la precisa somma del disavanzo e la causa, senza poterne argomentare quali siano i mezzi migliori per provvedervi; dopo di avere aggiunte altre considerazioni, tendenti a dimostrare l'inaccettabilità dei mezzi proposti dal Ministro delle finanze, dice: l'emissione della nuova carta mena irreparabilmente alla rovina le pubbliche condizioni economiche, senza parlare della sovraimposta del nuovo decimo, che è veramente insopportabile ai contribuenti diretti.

Propone la sospensione della legge presente fin dopo la presentazione dei bilanci di prima previsione del 1872.

Breda parla in favore della legge, sostenendo che nello stato attuale delle cose non si potrebbe far meglio, nè si creda che si possano trovare i mezzi pronti e sicuri, e meno gravosi alla finanza ed alla popolazione.

Presentansi varie mozioni pregiudiziali.

Una del deputato Mezzanotte ed altri per la sospensione della legge fin dopo i bilanci del 1872.

Altra del deputato Majorana.

Altra per sostituire ai provvedimenti domandati dal Ministero l'emissione di rendita per la somma rispondente ai bisogni della cassa ed ai bilanci del 1871.

(Il seguito a domani).

Seduta pubblica.

Approvasi nuovamente il progetto di legge per la dilazione al pagamento degli arretrati del dazio-consumo, modificato dal Senato.

Comincia la discussione sulla riscossione delle imposte dirette.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra che il sig. Visconti-Venosta abbia chiesto al Governo del sig. Thiers qualche spiegazione intorno alle intenzioni della Francia in rispetto alla questione romana, mostrando di dubitare che un giorno o l'altro, spinti da qualche condizione anormale, i rettori della politica francese trovassero comoda cosa di discendere in Italia a sbizzarrire i mali umori della bisbetica nazione. E pare ancora che il sig. Thiers abbia fatto rispondere che il nostro Governo può stare tranquillo e sicuro per questa parte, pregandolo soltanto di avere i possibili riguardi per le esigenze dei popoli cattolici. Il che non vorrebbe dir nulla; perciocchè i popoli non sono nè freddi nè caldi su di questo argomento, e vi sono soltanto certi partiti che si agitano. (*Secolo*).

Ci scrivono da Bastia che in tutta la Corsica regna una grande agitazione separatista. Vi sono tre partiti: uno, il più forte, per l'annessione all'Italia; un altro per l'autonomia; un terzo per darsi all'Inghilterra. Nessuno vuol più stare unito alla Francia che ha manifestato tanto odio e disprezzo per quell'isola, e che è in preda all'anarchia. (*Corr. di Milano*).

COSE DI FRANCIA.

La situazione di Parigi, per quanto rilevasi dagli ultimi telegrammi, sarebbesi d'alquanto migliorata, in seguito ad una dichiarazione del Comitato centrale che mostrerebbesi finalmente deciso di ritirarsi, ritenendo come finita la sua *missione*, dopo che ebbero luogo le nuove elezioni.

Il telegrafo però non ci dice ancora come siano riuscite coteste elezioni, e si limita solo ad annunziare che i votanti erano scarsissimi. E questo si capisce in seguito alla ripetuta dichiarazione del *Débats* di non voler prender parte a quelle elezioni, perchè considerate come illegali e prive d'ogni garanzia sincera; una sola frazione di votanti evidentemente si presentò all'urna, quella cioè che fece adesione alle stravaganze del Comitato socialista; ma l'altra frazione cosidetta dell'ordine, e che forma la vera maggioranza de' cittadini di Parigi, si sarà ben guardata dal prender parte alla votazione.

Ad ogni modo, questo ritirarsi dal Comitato, scegliendo per pretesto d'un tale atto le elezioni da lui bandite, è pur sempre un fatto di buon augurio nello interesse dell'ordine. Noi però crediamo che il contegno francamente energico della stampa di Parigi e segnatamente del *Débats* che non risparmiò le più violenti espressioni per stigmatizzare i misfatti di quei fanatici, e la ognor crescente opposizione armata che da ogni parte s'andava organizzando contro quella odiosa larva di Governo, abbiano determinato i suoi rappresentanti a battere in ritirata, prima che un più serio conflitto, di cui facevasi presentire la minaccia, non li avesse ignominiosamente detronizzati.

E primo sintomo d'un tardo sì ma pur consolante ravvedimento, per parte di quei Robespierre in miniatura, si è pure la liberazione del generale Chanzy, cui poco mancò non toccasse pure la miseranda sorte degli infelici Lecomte e Thomas.

La principale causa per cui gli agitatori di Montmartre e Belleville pretendono di essere stati *chiamati* a distruggere l'ordine e la prosperità materiale dei Parigini e della Francia tutta, se li lasciassero fare, sarebbe stata la questione municipale.

Ora, una tale questione essendo alla vigilia di ricevere una soluzione legale ed affatto conforme ai voti del popolo di *Parigi*, nel seno stesso dell'Assemblea nazionale, una rivolta per tale effetto, e con questo solo pretesto per sostegno, non avrebbe certo potuto trionfare a lungo. E che questo abbiano finalmente compreso i facinorosi dell'Hôtel-de-Ville, ce lo provano i tentativi da essi fatti presso i più autorevoli giornali di Parigi, per indurli ad accettare le loro elezioni, mostrandosi disposti ad entrare in un terreno di transazioni nello interesse dell'ordine da essi così gravemente compromesso.

La *France*, che ci annunzia il fatto, dicendo essersi precisamente presentati nel suo ufficio due inviati del Comitato per trattare in proposito, dopo di aver dato loro una risposta francamente negativa, soggiunge che, in seguito a questo passo de' rivoltosi ed alle buone disposizioni manifestate nel loro colloquio, la prospettiva d'uno scioglimento pacifico e quasi immediato della luttuosa rivoluzione mostrasi ora più vicina che mai. E così stando le cose, crediamo che nessuno cercherà di meglio che dividere le speranze del foglio parigino.

Un telegramma da Berlino annunzia essere stata accordata una proroga di quattro giorni per il pagamento in acconto del primo miliardo di contribuzione.

Si annuncia pure essere stata prorogata d'una settimana l'apertura delle Conferenze di pace a Bruxelles, poichè Thiers e Giulio Favre desiderano che le conferenze non abbiano luogo prima del ristabilimento dell'ordine a Parigi.

I DIPARTIMENTI FRANCESI.

A Lione, la tranquillità non fu più turbata. Anzi l'arrivo colà dei valorosi difensori di Belfort fu occasione di una solenne dimostrazione degli amanti dell'ordine.

La guardia nazionale in piena tenuta, numerosissima, spiegando al vento la bandiera tricolore andò incontro a quei soldati cui i Tedeschi stessi avevano presentate le armi.

L'accoglienza fu entusiastica; lungo tutta la strada percorsa dai bravi mobili, la folla si accalcava, gridando: Viva le legioni! Viva il loro comandante!

A Marsiglia la situazione continua la stessa.

I rivoluzionari stan sempre alla prefettura in istato di piena difesa.

Però pare che le cognizioni militari di questi rivoluzionari non siano pari al loro patriottismo.

I cannoni che muniscono gli accessi del palazzo sono da 4, e viceversa poi le munizioni sono da 12.

Il disaccordo pare siasi inoltre infiltrato fra i membri del Comitato: l'abnegazione non è fra le virtù di questi rivoluzionari.

Dicesi che i garibaldini siano stati posti alla porta.

I soldati che montano ora la fazione sono sempre mezzo briachi.

La popolazione, negozianti, operai, ecc., sono stanchi di vedere questo spettacolo.

Anche Saint-Etienne ebbe la sua rivoluzioncella di poche ore, che meriterebbe d'essere descritta dalla penna di *Jérôme Paturot*.

Venerdì, 24, si tenne dagli uomini della Comune, alle 8 pom. un'assemblea nella sala dell'Asilo dei fanciulli, in via della Vierge.

Un oratore alla tribuna diceva:

« Cittadini, i nostri delegati sono dei vigliacconi (lâcheurs); ieri e giorni antecedenti, dopo averci riscaldati tutte le sere, al momento di agire hanno cura di lasciarci in disparte; ora a noi occorrono non parole, ma fatti.

« Vi propongo di dichiarare che i nostri delegati perdettero la nostra confidenza; bisogna ritirar loro il mandato. »

L'assemblea intera approva; tutti gridano: « Sì! Sì! Non han più la nostra confidenza, noi ritiriamo loro il mandato! »

Un uragano d'applausi prova che tale è ben l'intenzione dell'assemblea.

Allora comparisce il delegato Durbize:

« Cittadini, m'inchino dinanzi la volontà del popolo; dal momento che non avete più in noi confidenza, bisogna eleggere altri delegati. »

L'assemblea intiera, sempre con entusiasmo e con eguale unanimità, esclama:

« No, no, voi avete la nostra fiducia, conservate il mandato. » (*Applausi reiterati*).

Quando la calma ritorna, si alza un individuo e dice:

« Tutto ciò non sono che parole: bisogna andare all'Hôtel-de-Ville e perchè i delegati non tentennino, bisogna appoggiarli ciascuno con quattro compagni che sapranno bene farli camminare. »

Dopo questi ed altri simili discorsi che provano evidentemente il senno e la convinzione di questi democratici socialisti, si va in piazza, e si arriva innanzi alla cancellata in ferro dell'Hôtel-de-Ville.

Sono già le dieci; la turba riformatrice è composta di cinque a seicento persone.

Si grida: viva la *Commune*! si varca la cancellata e si arriva fin sotto al vestibolo.

La porta ferrata è chiusa; si parlamenta; dopo qualche tempo da quelli di dentro (i membri del municipio) si permette l'ingresso di 11 delegati purchè la folla prometta di calmarsi.

Che cosa facciano i delegati non si sa. Quello che si sa si è che all'una e mezza dopo mezzanotte, si apre una porta, e la folla invade la sala comunale.

Là sono già seduti i delegati; la confusione è al sommo, tutti parlano ad un tempo; i frizzi più irrispettosi per gli stessi delegati sono scambiati da una parte all'altra della sala: un soldato di cavalleria cerca di calmare la folla; gli si fa circolo attorno:

« Vediamo, che volete? non siete voi liberi se obbedite alle leggi; e se voi siete maggioranza, non avete voi, grazie al suffragio, le leggi che vorrete? »

Un operaio di 23 anni:

« Non voglio più essere schiavo. »

« Voi lo sarete sempre!.... (*Sorpresa nell'uditorio*) della vostra gola, risponde il soldato. » (*Scoppio universale di risa*).

Sabbato, alle 7 del mattino, si sapeva che i consiglieri municipali erano prigioni, che i signori della *Commune* avevano praticato molti arresti, massime fra i graduati della guardia nazionale e fra i pubblici funzionari.

Un'ora dopo tutto era finito; l'Hôtel-de-Ville era diffatti evacuato e liberati i prigionieri.

Fu questa una rivoluzione ovvero una mascherata da carnevale? Mah!

CRONACA NERA.

Uno sconosciuto preso ieri, verso le 5 pom. in via D'Angennes, da colpo apopletico, stramazzava al suolo cadavere. Fu trasportato alla camera mortuaria pel debito riconoscimento.

— Verso le 8 pom. C. Antonio, d'anni 20, feriva gravemente alla tempia sinistra, con un colpo di pietra, l'erbivendolo G. Gius., d'anni 32, per questioni ignote. Il ferito venne condotto all'ospedale di S. Giovanni ed il feritore fu tratto agli arresti dai Carabinieri reali della sezione Monviso.

— E verso le 10 pom. certo F. Vittorio, d'anni 30, si ebbe in piazza Maria Cristina da T. una potente bastonata sul viso.

— Gli arrestati furono 23 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 marzo, ore 1.

La città è perfettamente calma e riprende la sua fisonomia normale. Le barricate continuano esistere e sono custodite con grande vigilanza. La circolazione nella piazza Vendôme è ancora interrotta. Stamane incominciò la votazione. I votanti erano scarsissimi.

Parigi, 26 marzo, ore 6 pom.

La calma continua. Un proclama del Comitato annunzia che la sua missione è terminata e che esso cede il posto ai nuovi eletti. Chanzy fu posto in libertà dal Comitato ed arrivò a Versailles. Saisset giunse pure a Versailles.

Una riunione della sinistra repubblicana decise di appoggiare il Governo, finchè esso manterassi sul terreno repubblicano.

Berlino, 27 marzo.

La *Gazzetta del Nord* rettifica la lettera del generale Schlotteim al comitato di Parigi. Schlotteim disse che le truppe tedesche manterransi anche in avvenire pacifiche completamente e passive. Questa condotta non ha uno scopo diplomatico, ma puramente militare.

Durante l'assenza del principe Federico Carlo il comando superiore in Francia fu affidato al generale Woig Rhetz. A comandante di Strasburgo fu nominato Franseki.

La *Gazzetta della Croce* dimostra che le misure militari prese recentemente in Francia sono d'accordo coi preliminari di pace.

Stocolma, 27 marzo.

La Regina è gravemente ammalata.

Berlino, 27 marzo.

Il Parlamento incominciò la discussione della Costituzione federale.

Delbruck fa osservare che la Costituzione è soltanto la redazione di disposizioni già discusse nel Parlamento. Contiene soltanto una nuova disposizione che stabilisce che il comitato del Consiglio federale pegli affari esteri conterrà due membri di più.

Schultze annunzia degli emendamenti.

Berlino, 27 marzo.

L'Alsazia e la Lorena si porranno sotto il Governo dell'Imperatore. La Costituzione tedesca porrassi ivi in vigore il 1° gennaio 1873. Fino a quell'epoca quella provincia verrà amministrata dall'Imperatore col concorso del Consiglio federale.

FATTI DIVERSI

Morte di Gervinus. — Un telegramma privato di Eidelberga ci reca la luttuosa notizia della morte di Giorgio Goffredo Gervinus, avvenuta il 18 nelle ore pom. Egli era uno dei più eminenti letterati tedeschi, ed uno dei più meritevoli campioni della lotta per la forma costituzionale in Germania.

Ferrovie prussiane. — Nella monarchia prussiana al 31 gennaio 1871 erano in esercizio 5187 37 miglia di strada ferrata contro 1409 77 miglia al 31 gennaio 1870. La guerra ha impedito che gli incassi ferroviari aumentassero d'assai: tuttavia le ferrovie prussiane incassarono nel gennaio 1871 tall. 7,930,698 contro 7,664,953 nel medesimo mese 1870.

Treni ferroviari illuminati di notte. — Il signor Pannilini, di Lucca, ha presentato alla Società ferroviarie, una sua invenzione per l'illuminazione esterna dei treni. Si tratta di un apparecchio a luce elettrica, il quale, applicato sul *tender* della macchina, proietta una luce così viva nella linea da permettere al macchinista di vedere distintamente a una grandissima distanza. Lo sviluppo della luce si ottiene mediante un movimento, che all'apparecchio elettrico deve essere comunicato dallo stesso *tender*.

COMINO GIUSEPPE gerente.

I signori associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Borsa di Genova — 27 marzo 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contante da 57 85 a 57 80.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu negoziato a 83.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2425 e 2426.

Gli onori della giornata spettano al Mobiliare, il quale all'aprirsi della Borsa si contrattò a 472 e salì sino a 474 50 per liquidazione, e a 475 a 476 50 fine aprile.

Le Meridionali si valutavano a 335 50, e le Regia a 676.

Gli affari furono animati nella prima parte della Borsa, quindi cessarono completamente senza che i prezzi declinassero.

Francia breve lettera a 105 1/2, denaro a 105 1/4.

Londra a vista lettera 26 70, den. 26 65.

Marenghi da 21 08 a 21 10.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Borsa di Firenze del 27 marzo 1871.

Rendita lettera	57 92
Oro, lettera	21 07
Londra, lettera	26 48
Cambio su Parigi	105 60
Prestito Nazionale	83 95
Obbligaz. tabacchi	472 —
Azioni Tabacchi	675 —
Banca Nazionale	2430 —
Az. Società ferr. Merid.	334 25
Obbligazioni » »	181 50
Buoni » »	448 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 07

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO.

28 marzo 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 45 45 (57 45) 57 50 50 50 45 45 (57 47 1/2).

Corso legale 57 45

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 83. P. 83 10.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. g. p. in c. 80.

Credito mobiliare Italiano. C. del g. p. in c. 870.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 176 50, in liq. 176 25 25 177 176 50 pel 31 marzo.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. matt. in c. 411.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 182 50.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 444 25.

Pezze d'oro da L. 20, 21 10 a 21 09.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 28 marzo.

Rendita, corso legale aumento cent. 22 1/2 sulla borsa precedente

L'attitudine energica della popolazione sana di Parigi, le disposizioni guerresche dei Tedeschi che rimontano le loro batterie e più di tutto la minaccia di sequestrare i viveri hanno fatto riflettere i signori Comunisti, che cominciano a diventar più mansueti.

Tutto induce a credere adunque che il regolare Governo riprenderà fra breve la sua autorità, e che la tranquillità non sarà più turbata.

Rassicurate così le Borse estere pare che la speculazione sia per riprender fiato e coraggio onde tentare una ripresa.

L'odierno nostro mercato non mancò di fermezza, essendovi ricerca di Rendita a 57 50 ed anche a 57 35. Per fine mese si chiedeva 57 40. — Gli affari parevano però poco animati.

Gli altri valori si tennero a un dipresso nei corsi seguenti:

Il Prestito naz. a 83 e 83 90.
Obbl. Ecclesiastiche 80 a 80 10.
Banca nazionale da 2435 a 2430
Banca Sconto 176 25 a 176 50.
Meridionali 336 a 334.
Tabacchi 676 a 674.
Obblig. Tabacchi 470 a 472.
Obbl. Meridionali 182 a 181 75.
Obb. Cavour 343 a 342 50
Obb. S. Paolo 410 a 410 25
Oro 21 09 a 21 08.

Borsa di Milano — 27 marzo 1871.

Ore 2 pom. — Le notizie alquanto migliori pervenute oggi da Parigi hanno provocato un rialzo di circa 1/8 0/0 nel corso della Rendita Italiana.

L'oro ed i cambi esteri sono deboli.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 20 a 57 30
» » fine p. v.	57 30 a 57 45
Prestito Nazionale 1866	83 —
Azioni della Banca Nazionale	2425 —
» Ferrovie Meridionali	334 50
» Regia Tabacchi	675 —
» Banca Lombarda	595 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 75
» Beni demaniali	455 —
» Asse Ecclesiastico	77 90
» Regia Tabacchi	475 —
Boni ferrovie Meridionali	419 1/4
Cambi sopra Francia a vista	105 25
» Londra a tre mesi	26 48
» Francoforte a tre mesi	220 75
» Vienna a tre mesi	238 25

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 09.

Sconto 4 1/4 per 0/0.

BORSE ESTERE.

Vienna, 27. Mobiliare 268 70. — Lombarde 178 60. — Austriache 402. — Banca nazionale 727. — Napoleoni d'oro 9 88. — Cambio su Parigi 40. — Cambio su Londra 124 90. — Rendita austriaca 68 20.

Berlino, 27. Austriache 217 3/4. — Lombarde 98. — Mobiliare 143 3/4. — Rendita Italiana 58 5/8. — Tabacchi 88 3/4.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.

Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da **Torino**	180 55	99 40	119 90	85 90
» **Milano**	119 95	85 15	109 20	78 65
» **Genova**	131 80	92 80	116 20	84 70
» **Venezia**	113 20	79 35	102 45	73 85
» **Bologna**	90 45	62 30	79 70	56 80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 50 *pom.*

Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il dì 25 marzo.

	all'ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 21 90	a 23 35
Granoturco	» 12 65	a 13 70
Segala nuova	» 14 70	a 15 40
Riso nostr. (dazio escluso)	» 21 25	a 25 75

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
I vassalli.
Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Un fieul dl'Orfanatrofio.
Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Lena dël Rociamlòn.
S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso invisibile.*
Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

Da affittare

Quattro Botteghe, una delle quali faciente angolo delle vie Barbaroux e S. Tommaso, con vari ammezzati uniti da scala interna.

Recapito al portinaio, via S. Tommaso, 6, Torino. 1159

Vendita Volontaria

di una **villeggiatura** in Cavoretto, composta di 15 camere mobigliate, ed ettari 4 circa di terreno ottimo, con molta frutta ed acqua eccellente.

Dal geom. **Felice Canaveri,** via Doragrossa, 39. 1220

Vendita Volontaria

di una **casa signorile** in Torino, verso piazza Vittorio Emanuele, di solidissima costruzione e vistoso reddito, dell'importanza di lire 195 mila.

Dal geom. **Felice Canaveri,** via Doragrossa, 39. 1210

Da vendere o da affittare

al PRESENTE.

Villa presso la borgata Sassi, fini di Torino, con strada carrozzabile e comodità dell'omnibus della Vernea, composta di fabbricato civile e rustico, pozzo d'acqua viva, scuderia, rimessa, giardino, campi, pergolati, fonte perenne, e ricca di piante fruttifere. Per le condizioni dirigersi al procuratore capo G. Grossi, in via S. Dalmazzo, N. 7. 1230

Mobili d'appartamento

DA VENDERE

Via San Maurizio, N. 2. Dirigersi al portinaio dalle ore 2 alle 4. 1228

Incanto di mobili

Lunedì, 3 aprile, ore solite, nella casa, via Lagrange, N. 7, piano 1°, si esporranno all'incanto mobili diversi, ed un elegante bigliardo coll'occorrente, per contanti.

1234 Giovanni Mossone.

AVVISO

J. FUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1233

Incanto giudiziario

Il giorno 30 marzo, in via delle Rosine, N. 2, si esporranno all'incanto le merci non liquidate nel fallimento del sig. Carrera, vetraio e specchiaio. 1215

SOCIETÀ

per chi può disporre di circa 100 mila franchi (a rate da concertare) per l'ingrandimento d'affari, in un grandioso opifizio da più anni in attività e ben avviato, senza rischio di sorta; all'uopo si garantisce il capitale. Dirigersi al regio notaio sig. Paroletti, via Corte d'Appello, n. 2, piano 3°, Torino. 1109

Impresa feretri

L'impresario di questa città, venuto a conoscenza della falsificazione delle sue tariffe dei prezzi per i feretri signorili, dichiara che dette tariffe porteranno sempre d'or innanzi il suo timbro particolare, e ciò a scanso di spiacevoli sorprese per quelle famiglie già abbastanza addolorate per la perdita dei loro cari. 1136

BIGLIARDO da villeggiatura con tutto l'occorrente per L. **215.** Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino Piazza d'Armi, Torino.

Da affittare

13

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

Da affittare o da vendere

AL PRESENTE

un ampio **locale** ad uso lavanderia o manifattura, contenente 30 giornate di bosco, e 12 coltive, distante tre quarti d'ora da Torino.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso Madama Pantasso. 707

Ultimi definitivi due giorni

Via Nuova, 3, vicino a Piazza Castello

A QUALUNQUE PREZZO

Deve essere venduto il rimanente deposito di telerie e biancheria confezionata del ben noto Fallimento di Kulbany et C. di Bielefeld in Silesia.

MERCOLEDÌ 29

Si invitano i signori Compratori a volersi persuadere coi propri occhi **se mai si presentò** una simile occasione di poter fare acquisto **a tali prezzi** di buona merce veramente garantita per solidità della sottoscritta Ditta che fu incaricata dai creditori per la esecuzione della vendita. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

SCHOSTAL et HARTLEIN, fabbricanti di Telerie e Biancheria confezionata, Torino, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

GIOVEDÌ 30 ULTIMO GIORNO

Ultimi definitivi due giorni

Ultimi definitivi due giorni

Ultimi definitivi due giorni

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

In relazione all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data del 22 corrente, N° 81, si prevengono i signori portatori delle Cedole ed Obbligazioni di questa Società, che i pagamenti dei vaglia d'interessi e delle Obbligazioni suddette a farsi all'estero, saranno effettuati come in addietro sulle piazze di Londra, Amsterdam, Ginevra, Francoforte s/M, Bruxelles, e non sulle piazze di Parigi e di Lione.

I vaglia non saranno pagati all'estero che contro presentazione dei titoli da cui vengono staccati.

Firenze, 24 marzo 1871

1208 *LA DIREZIONE.*

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

LEGNAMI DEL TIROLO DA LAVORO E DA COSTRUZIONE

in grande assortimento. — **Cemento di Germania** in qualità esperimentata superiore alla francese ed a minor prezzo. **Pavimenti di lusso** intarsiati. — **Doghe** di **Rovere** spaccate della **Bosnia.**

Tutto a prezzi modicissimi. 800

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

Via di Po, N. 2, Torino

Presso G. PENONCELLI

unico rappresentante della casa CHRISTOFLE e COMP. di Parigi

premiata a tutte le espos. industriali con varie Medaglie in Oro.

Specialità per servizi da tavola: *Posate, Coltelli, Porta-bottiglie, Olieri, Saliere, Zuppiere, Candellieri, Caffettiere e Zuccheriere, ecc., ecc.* — Argentatura e doratura degli oggetti usati, il tutto garantito di lunghissima durata.

Si spedisce la Tariffa a semplice richiesta.

Si avvisa inoltre il pubblico a voler diffidare dall'*argenteria imitata*, che molti vendono sotto lo stesso nome ed a basso prezzo, epperciò di nessuna durata. 985

Mezzo di non ammalarsi coll'uso del

VERMOUT ARABICO di Sanità

vero depurativo e rigeneratore del sangue (*senza vino e senza spirito*) della Società Igienica. Preserva dalle malattie, dal vaiuolo, febbri, ecc., eccita l'appetito e facilita la digestione. Un bicchierino alla mattina guarisce gradatamente qualsiasi incomodo che si soffra. Efficacissimo per le malattie dei ragazzi. — La bottiglia L. 2 25; il flacon 1 20; al bicchierino cent. 20. — Portici della Fiera, N. 18, Torino, e Caffè Subalpino. 846

SEME BACHI

(*Estratto dalla* Gazzetta Piemontese 8 *giugno* 1870).

« Ivrea 1° giugno »

« Una bellissima partita ho veduto di Bachi di Bessarabia (Russia Occidentale) di importazione **Carosso**; i Bachi mangiarono voracissimamente una grande quantità di foglia; compirono rapidamente le fasi, ed in 33 giorni diedero bellissimi Bozzoli, di forma e colore quasi eguale ai vecchi Canturini; non si perdette, si può dire, neppure un Baco, nè per atrofia, nè per altra malattia. »

Detto Seme si può avere quest'anno presso **Giovanni Carosso**, via Bogino, N. 4, a *L.* **25** l'oncia. 908



Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 3

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
TRIFUGLI

***DROGHERIA* Arnosio,** via Po, N. 31, Torino. 387

Fotografia magica

Dilettevole trattenimento per ottenere da sè e fotografie in pochi secondi, rappresentanti argomenti storici, politici, e caricature.

La dozzina L. 1 20.

Si spediscono contro vaglia postale, all'indirizzo al sig. **A. Rubini, fotografo,** via Cavour, N. 4. 808

AVIS IMPORTANT

Nous nous empressons de porter à la connaissance de nos lecteurs que une riche collection d'objets d'art et de curiosité sera exposée publiquement dans cette ville, rue Rossini, N. 8, dans la **grande salle Marchisio,** le 27 et 28 courant mois, de 10 heures à 4.

Cette collection qui a été sauvée de Paris avant son investissement sera vendue aux enchères mercredi 29, à 1 heure.

Nous ne saurions trop engager les amateurs à visiter cette exposition et assister à la vente.

Cette collection se compose de:

GARNITURES DE CHEMINÉE, PENDULES et CANDELABRES en Porcelaine de Sèvres, de Saxe et du Japon.
Id. Cuivre poli Louis XIV.
Id. Bronze doré, Louis XV et Louis XVI. — LUSTRE en bronze doré, Louis XVI, avec 25 lumières.
LUSTRE en Porcelaine de Saxe — 12 LUMIÈRES grande Glace en Porcelaine de Saxe avec portraits de la Cour, Louis XVI.
PENDULE de Salle à Manger, incrustations cuivre (remarquable par sa beauté et grandeur).
BUSTES et STATUETTES en terre cuite.
SERVICES, dans leur gaine, diverses couleurs en Porcelaine de Sèvres.
VASES divers en Porcelaine de Sèvres, de Saxe et du Japon.
GROUPES et STATUETTES en Porcelaine de Saxe, Louis XV et Louis XVI.
1 CARTEL en Cuivre poli Louis XIV.
FAIENCES Françaises.
GUERIDONS bleu turquoise avec portraits de la Cour Louis XVI, montés en bronze doré.
TABLES et BUREAU, Louis XVI, marqueterie bois de rose.
TABLEAUX en argent repoussé.
COUPE émail de Limoges.
BUSTES et STATUETTES en biscuit de Sèvres.
BOITES à Bijoux en Porcelaine de Sèvres et de Saxe.
VASES et STATUETTES en Bronze Japonais, ciselés.
VITERCOMS en Ivoir, MONTRES émaillées anciennes.
CALISTE en Vermeil, repoussé et ciselé. 1190

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 408

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

Provveditori di S. S. R. M. il Re d'Italia

via Carlo Alberto, N. 34, Torino.

NUOVA

REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

dal Dottore **José Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore José Sobrinos, membro dell'Istituto di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per etisia e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.

Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale e burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' dilungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi	L.	4 25
» » » 300 »	»	2 40
NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO		
Scatola per 30 tazze	L.	4 25
» 15 »	»	2 40
Tavolette per 15 tazze	»	2 40

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a [illegible] presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia**, Torino.

Per la vendita al dettaglio presso li principali [illegible]

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

compresa la **PROVINCIA di ROMA**

con la circoscrizione Amministrativa, Elettorale, Politica e Giudiziaria, e con indicazione dei Comuni nei quali trovansi Uffici Postali e Telegrafici, Stazioni ferroviarie e Scali marittimi.

Opera compilata e pubblicata coll'approvazione del Ministero dell'Interno.

Prezzo L. 2.

Contro vaglia Postale diretto alla Tipografia **Eredi Botta, Torino-Firenze** — Si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 1097

SOCIETÀ ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

Via Gaudenzio Ferrari

Occorrendo alla suddetta Società la provvista di **4 a 5 mila chilogrammi uova di gallina** da fornirsi a tutto dicembre corrente anno, si invita chiunque voglia assumersi la suddetta impresa, a voler presentare il suo partito suggellato al Consiglio di Amministrazione, che avrà luogo il giorno 7 dell'entrante aprile, alle ore 2 1/2 pomeridiane, avvertendo, che il prezzo dev'essere al disotto di centesimi 88 al chilogramma, e che richiedesi il deposito anticipato di L. 300.

Torino, 22 marzo 1871.

1158 **L'Amministrazione.**

Tip. G. Favale e Comp.